Azione Cattolica Italiana

FIAC IFCA

LO AVETE FATTO A ME

Preghiera

Dal Vangelo secondo Giovanni
Gv 3, 1-8

Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui». Gli rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio».

Gli disse Nicodèmo: «Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?». Rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito».

Parola del Signore

Vittorio Bachelet

Vittorio Bachelet era innanzitutto un uomo semplice, buono. Un laico al servizio della sua Chiesa e del suo Paese.

Vittorio è stato il Presidente dell'Azione Cattolica del nuovo Statuto: il "papà" dell'AC nata dal vento di novità portato dal Concilio.

Vittorio è stato un martire della democrazia: nel 1980, quand'era vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, un'altissima carica istituzionale, fu assassinato dai terroristi delle Brigate Rosse.

Vittorio è un testimone credibile di una vita laicale che può farsi strada di santità.

Il testo seguente è parte del suo saluto rivolto al termine della seconda Assemblea nazionale dell'AC, l'ultima da presidente, il 23 settembre 1973. È uno dei doni più belli che ci ha lasciato.

Ascoltiamo

Dopo nove anni di esperienza, anzi dopo quasi quindici anni di responsabilità varie nella Presidenza nazionale, mi si potrebbe chiedere: **vale la pena di impegnarsi nel servizio dell'AC?** È una domanda che mi sono posto soprattutto all'inizio, quando mi è stato chiesto un lavoro cosi impegnativo nel servizio centrale dell'AC: e già allora avevo risposto positivamente. Ma l'esperienza di questi anni mi ha confermato che questo servizio, questa rete di amicizie, questa realtà di preghiera, di azione, di riflessione, di sacrificio, questa realtà che si sforza di portare avanti con semplicità, senza rumore, nella Chiesa italiana un discorso che ci aiuti a crescere tutti e ci porti, per quanto possiamo, faticosamente, lentamente ma positivamente sulle vie indicate dal Concilio - che poi sono le vie indicate dal Signore -, **questo sforzo, questa fatica, questo tempo che noi strappiamo alle nostre occupazioni, alla nostra famiglia, alla nostra vita quotidiana vale la pena davvero di essere speso**. Non credo perché ci siano grandi probabilità che nel prossimo futuro, salvo parole incoraggianti come quelle del Papa, che ci danno una consolazione, un conforto, una guida, noi possiamo avere grandi soddisfazioni o grandi successi o che la stampa ci colmi di elogi, ci dica quanto siamo intelligenti, bravi... Non sarà cosi se faremo un lavoro serio, perché questo difficilmente ha di questi risultati così esterni; ma **un lavoro costruttivo, un lavoro utile, si, questo possiamo farlo in Azione Cattolica!**

Ascoltiamo

Che cosa è l'Azione Cattolica? Ne abbiamo parlato molto, ma mi pare che sia soprattutto una realtà di **cristiani che si conoscono, che si vogliono bene, che lavorano assieme nel nome del Signore, che sono amici.** E questa rete di uomini e donne, di giovani, e di adulti, e di ragazzi e di fanciulli, che lavorano in tutte le diocesi, che cercano di servire la Chiesa italiana con concordia, con uno spirito comune, senza troppe sovrastrutture organizzative, ma veramente **essendo sempre più un cuor solo e un'anima sola**, è la grande cosa. Perché noi serviamo l'AC non poi perché c'interessa di fare grande l'AC, **noi serviamo l'AC perché c'interessa di rendere nella Chiesa il servizio che ci è chiesto per tutti i fratelli**. E questa credo sia la cosa veramente importante.

Chiediamoci

Nella prima parte di questo discorso Vittorio Bachelet risponde a due domande:

- *Vale la pena di impegnarsi nel servizio di AC?*
- *Che cosa è l'Azione Cattolica?*

Sono domande che all'inizio del cammino di questo Consiglio diocesano neo eletto (e in particolare in questo momento storico così stra-ordinario) sentiamo essere rivolte a ciascuno di noi…

- ***Qual è il nostro punto di partenza?***
- ***Che cosa è per me l'Azione Cattolica?***
- ***Perché penso ne valga la pena impegnarsi in AC?***

Consiglieri ACR

LAURA Fiori

BENEDETTA Cordara

GIOVANNI Farolfi

MARA Andreozzi

PAOLO Giannini

Assistente: don MASSIMO Tumini

Ti auguro di vivere con entusiasmo questa avventura e maturare una nuova consapevolezza, non solo sul ruolo, sulle necessità e sulle ricchezze dell'articolazione che rappresenti, ma sull' Associazione tutta. Grazie di cuore per il tuo SÌ!

Consiglieri Giovani

IRENE Brandinelli

CESARE Montalti

SARA Sintoni

FEDERICA Ghirotti

FRANCESCA Alemanni

Assistente: don NINO Nicotra

MSAC: FRANCESCA Ghetti, ALICE Foschi

Ti auguro di vivere questo ruolo speciale da Consigliere Giovani alla luce della Parola, affinché tu possa farne esperienza quotidiana ed essa diventi parte viva di te e compagna delle tue scelte.

Consiglieri Adulti

LUCA Casadei Turroni Monti

EVANGELISTA Castrucci

AGNESE Fabbri

MASSIMO Vitali

ROBERTO Faggi

Assistente: don PIETRO Fabbri

Segretario MLAC: CESARE Visotti

Ti auguro di pur valorizzando la tua esperienza e i tuoi carismi da adulto, lasciare sempre una porta aperta alle novità e all'azione dello Spirito, che può parlare attraverso chiunque.

Consiglieri Unitari

MICHELA Dassani

RICCARDO Ricci

CINZIA Nanni

RAFFAELLA Ravaioli

SILVIA Zanzani

Assistente: don ENRICO Casadei Garofani

Ti auguro di aprirti, per vivere un'esperienza di Chiesa più grande; appassionarti ed abitare il Consiglio Diocesano come dono personale; condividere e costruire, per rispondere alla responsabilità laddove sei chiamato ad operare, nella tua parrocchia.

Ascoltiamo

Qualche volta viene voglia di guardare al futuro, **al futuro della nostra Associazione, ma soprattutto al futuro della Chiesa e dell'umanità**. Io credo che dobbiamo **guardare a questo futuro con fiducia, ed anche con speranza**, anche se siamo abbastanza sicuri che le difficoltà che ci saranno non saranno forse granché minori di quelle che abbiamo avuto fino ad ora. Ma dobbiamo guardare con fiducia, senza lasciarci prendere da un atteggiamento che qualche volta rischia di morderci il cuore; in particolare nella vita della Chiesa c'è questa sensazione del pericolo del "*riflusso*". E certo il rischio di guardare indietro anziché andare avanti è un rischio che abbiamo tutti noi; noi pensiamo che lo abbiano gli altri, ma spesso lo abbiamo anche noi. Questo rischio c'è; forse c'è anche il pensiero per qualcuno che l'AC possa rivigoreggiare per essere una specie di forza di polizia della Chiesa...

Ma non vi preoccupate molto di questo, perché non è questo che conta.

Ascoltiamo

Quello che conta è avere nel nostro cuore e nella nostra azione, nel nostro programma qualcosa di positivo da proporre. Se noi ci lasciamo mordere il cuore da questo atteggiamento di continuo timore, di sfiducia, d'interpretazione sempre un poco parziale, in questa chiave, di ogni cosa che avviene, temo che non sapremo costruire. **Per costruire ci vuole la speranza**. In fondo io penso che noi dovremmo riflettere molto le grandi parole che diceva Papa Giovanni all'inizio del Concilio: "*Ci sono quelli che vedono sempre che tutto va male, e invece noi pensiamo che ci siano tante cose valide, positive*". Noi dobbiamo tenerlo fermo questo atteggiamento di speranza, che ci consente di vincere anche queste ombre, di vincere anche questi rischi: di vincere il male con il bene.

E questo vale anche nella vita della società. Ne abbiamo parlato tanto. È un impegno che dobbiamo riscoprire nella sua essenzialità cristiana. E anche qui, se ci saranno situazioni difficili (e ci saranno probabilmente), **dobbiamo sempre tenere presente una fiducia fondamentale**, che non è quella nelle nostre forze o in formulette, ma è **quella dell'aiuto finale di Dio e nella capacità che avremo, se confideremo in Lui, di volgere le cose al bene**.

Ascoltiamo

Scusate se cito un pezzo di Bonhoeffer - che era un uomo di grande spiritualità -. "*Io credo, (*diceva*) che Dio può e vuole far nascere il bene da ogni cosa. Per questo egli ha bisogno di uomini che si pongano al servizio di ogni cosa per volgerla al bene.* ***Io credo che Dio, in ogni situazione difficile, ci concederà tanta forza di resistenza quanta ne avremo bisogno. Egli però non la concede in anticipo, affinché ci abbandoniamo interamente in lui e non in noi stessi****. Ogni paura per il futuro dovrebbe essere superata con questa fede*".

Io credo che **questo atteggiamento di fede in lui, di serenità noi dovremmo portarlo nel nostro cuore, noi dovremmo diffondere largamente intorno a noi**. E, se mi consentite, vorrei che questo fosse il mio augurio, il mio saluto a tutti gli amici di tutte le nostre diocesi e parrocchie... ci pensavo stamattina durante la Messa... questa Assemblea che insieme spezzava il Pane, che partecipava dell'unico Corpo di Cristo e tanti nostri amici che nelle diocesi, nelle parrocchie italiane erano con noi, rappresentati da voi, e mi sentivo unito con tutti loro. Vi chiedo di salutarli, ma di dir loro soprattutto che si va avanti con la fiducia e con la speranza, con la fiducia nel Signore, e si va avanti pagando qualcosa. **Lo spirito di servizio** - è stato ricordato da qualcuno - **è una delle scelte non forse dichiarate, ma profonde dell'AC di sempre**.

Ascoltiamo

Dice Tagore e tutti dovremmo poter dire alla fine della nostra vita: "*Io dormivo e sognavo che la vita non era che gioia; mi svegliai e ho visto che la vita non era che servizio. Io ho servito e ho visto che il servizio era la gioia*". Che tutti noi sappiamo davvero riscoprire che il servizio è la gioia. Questo è l'augurio del vostro fedele servitore, il "campanaro della Domus Pacis".

(dal volume degli scritti associativi ed ecclesiali [1959-1973] di Vittorio Bachelet "Il servizio è la gioia" AVE 1992)

Chiediamoci

Nella seconda parte del discorso Bachelet rivolge lo sguardo al futuro.
Anche noi siamo chiamati a farlo:

- ***Come vediamo il futuro della nostra associazione, ma anche della Chiesa e dell'umanità tutta?***
- ***Sentiamo il pericolo del "riflusso"?***
- ***Con quale atteggiamento vogliamo guardare al futuro?***
- ***Quali obiettivi mi propongo nel mio servizio di Consigliere Diocesano?***

Consiglieri ACR

Laura, Benedetta, Giovanni, Mara, Paolo

Assistente: don Massimo

Un'attenzione:

Rappresenti una componente dell'AC che fisicamente non può essere in Consiglio: cerca di mettere sempre al centro i ragazzi, valorizzando il loro protagonismo e ascoltando ciò che hanno da dire sull'ACR, sul territorio, sul creato e, più in generale, sulla loro vita. Sarebbe bello che anche loro avessero uno spazio a livello diocesano! Non dimenticare neanche l'importanza della loro crescita nella fede all'interno dei percorsi di Iniziazione Cristiana, sempre più ragionati e costruiti insieme alle altre realtà delle nostre comunità parrocchiali.

Consiglieri Giovani

Irene, Cesare, Sara, Federica, Francesca

Assistente: don Nino

MSAC: Alice, Francesca

Un'attenzione:

Con la gioia di avere sempre a cuore chi ti sta accanto, non dimenticare tutti i giovani e tutti gli studenti, con uno sguardo speciale verso gli educatori!

Consiglieri Adulti

Luca, Evangelista, Agnese, Massimo, Roberto

Assistente: don Pietro

Segretario MLAC: Cesare

Un'attenzione:

Stai rappresentando un "grande" settore, caratterizzato dalla più ampia fascia d'età: ciò è una grande ricchezza, che richiede una particolare attenzione e cura, nonché l'ascolto di ciascuno.

Con l'aiuto dello Spirito Santo… ce la puoi sicuramente fare!

Consiglieri Unitari

Michela, Riccardo, Cinzia, Raffaella, Silvia

Assistente: don Enrico

Un'attenzione:

Avere uno sguardo ampio sull'associazione, che renda tangibile l'unitarietà alla quale tendiamo come Azione Cattolica.

Padre Nostro

Benedizione finale

Azione Cattolica Italiana

FIAC IFCA

LO AVETE FATTO A ME